

**Winteler: 'Le imprese dicano quali sono i problemi e la politica sia l'uditorio'**

Il presidente di Federturismo sprona a conferenze su temi più utili agli imprenditori

Da Daniel John Winteler, in veste di presidente di Federturismo Confindustria, viene l'ammonimento alla platea di Riva del Garda, che si propone come momento di riflessione concreta per il rilancio del turismo italiano, ma non osa a ribaltare il format della Conferenza e sceglie di dare spazio dapprima alle consuete voci politiche relegando le imprese agli ultimi interventi della mattinata.

E Winteler nel suo intervento lo fa notare, sin dall'incipit con un pizzico d'amara ironia: "L'Italia non ha un piano strategico, il che può anche essere positivo perché possiamo agire nell'ombra...". Il seguito del discorso del presidente di Alpitour World è incentrato sull'importanza di considerare il turismo un settore produttivo, che richiede competenze precise "mentre spesso si parla di buon senso", fatto di elementi economici in quanto industria, per il quale la finanza dovrebbe seguire e non precedere i progetti.

"Il Paese è caro non per un punto in più dell'Iva, ma perché in certe regioni si lavora tre mesi anziché dodici", puntualizza. E sulla *governance* tanto dibattuta, qui come nelle precedenti conferenze istituzionali, asserisce: "Dobbiamo frazionarci e parlare dieci minuti a testa, quando invece dovremmo cercare di avere una voce comune, come stiamo tentando di fare in Federturismo. In questa conferenza sarebbero le imprese a dover dire quali sono i problemi e il resto dovrebbe essere l'uditorio, e la politica dovrebbe rispondere dalle sedi più appropriate".

L'auspicio del presidente delle imprese turistiche di Confindustria è che alla prossima conferenza si parli di sistemi di distribuzione, di problematiche fiscali specifiche, di iniziative di stagionalizzazione. "E non solo di buon senso, che pur fa sempre piacere", conclude, applaudito.